



“La terra, il profumo della mia terra bella e grassa d’Emilia è gioia. Seconda solo ai ciliegi in fiore di Vignola. Fiori leggeri e fugaci che non deludono mai”  
(Claudia Cremonini)



**CLAUDIA  
CREMONINI**  
imprenditrice

«La terra, il profumo della mia terra bella e grassa d’Emilia. Adoro toccarla». Claudia Cremonini, responsabile delle relazioni esterne dell’azienda di famiglia, uno dei più importanti operatori europei nel settore agroalimentare, non ha dubbi: «Sono nata in campagna e quest’odore per me è gioia. Seconda solo ai ciliegi in fiore di Vignola. Fiori leggeri e fugaci che non deludono mai. Come la vita, che con me è generosa». Si ritiene fortunata Claudia Cremonini: «A partire da questo lavoro, in cui sono arrivata per privilegio di nascita. Ma grazie al quale ora posso anche insegnare alle altre donne quello che so: proprio in questi giorni aspetto una professionista in erba che il progetto *Donne e Futuro* mi ha affidato perché io possa crescerla nel fare azienda. Ecco, a proposito di crescere, sa che cos’altro mi dà una gioia davvero grande? Sono un’appassionata di arte antica e quando guardo una *Madonna con bambino* mi emoziono: il sale della vita è lì, in quel darsi l’un l’altra».



**GIOVANNI  
ALLEVI**  
musicista

«Il piacere della mia esistenza? La marmellata di arance. L’adoro, ha il colore del sole ed è dolce e amara come la vita. Ne compro barattoli di diversa marca, poi li apro, affondo un dito e torno bambino» dice Giovanni Allevi, che ad aprile porterà in Italia il suo *Alien World Tour*. Ma la gioia non se ne sta rinchiusa solo in un barattolo. «Mi diverto a fissare nella mente le voci. Di quelle degli sconosciuti ascolto e ricordo soprattutto musicalità, timbro, la melodia unica e irripetibile». E poesie: «Le accumulo nel cellulare così ho versi a disposizione, come il mio preferito: “Felice chi, semplice, si libra sulla vita e intende il linguaggio dei fiori e delle cose mute”. È di Baudelaire. Altre cose che danno gusto al vivere? Due, opposte: «Sto in solitudine, con la mente apparentemente in *standby*. In realtà il pensiero si dilata, e mi lascio riprendere dall’incanto infantile sul mondo». Oppure? «Prendo un autobus a caso. E senza meta mi faccio sorprendere dall’inatteso».